

3ª EDIZIONE L'Istituto di Cultura Meridionale ha ospitato la cerimonia di consegna del riconoscimento dedicato al giornalista

# Premio Landolfo, osservatorio sull'ambiente

DI MIMMO SICA

«Il premio si conferma come osservatorio sull'ambiente e sull'agroalimentare della Campania e ha un occhio particolare rivolto ai giovani. Ho trovato uno scritto di papà dove c'è una sua riflessione: per lui era ed è un diritto-dovere governare un territorio attraverso un'associazione che ha una mission come quella che ha l'Arga di cui è stato il fondatore». Così Geppina Landolfo, presidente dell'Arga Campania (Associazione regionale di giornalisti dell'Agricoltura, Alimentazione, Territorio, Foreste, Pesca ed Energie Rinnovabili) in occasione della consegna del Premio "Francesco Landolfo", giunto alla terza edizione. La cerimonia si è svolta presso la sede dell'Istituto di Cultura Meridionale, a Palazzo Arlotta. Il premio, al quale è associato il corso di formazione professionale dal titolo "Franco Landolfo e la deontologia", è a cura dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, del quotidiano Roma e dell'Arga Campania. Con Geppina Landolfo sono intervenuti il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli, i direttori del "Roma" Antonio Sasso e Pasquale Clemente, Antonella Monaco, componente del collegio dei revisori dell'Arga, e il professore di diritto processuale civile dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Ferruccio Auletta. Erano presenti la moglie di Landolfo, Franca, e Adelia, l'altra figlia del giornalista scomparso, l'avvocato Michele Cutolo, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori che ha patrocinato il premio, e numerosi giornalisti. Dopo il saluto del presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale, avvocato Genaro Famiglietti, il professore Auletta, amico e concittadino di Franco Landolfo, ha fatto il suo intervento in materia di deontologia professionale. Interessante il suo passaggio sul particolare meccanismo di accesso al nostro sistema giudiziario della deontologia dei giornalisti. «Le delibere dell'Ordine dei Giornalisti in materia disciplinare - ha spiegato - sono impugnabili innanzi al Tribunale e, in secondo grado, innanzi alla Corte di Appello dove il collegio è integrato da un giornalista professionista e da un pubblicista. È un fatto del tutto anomalo questo perché



Alcuni momenti della 3ª edizione del "Premio Franco Landolfo" con i vincitori

(Agnifoto/De Luca)



una siffatta integrazione del collegio con persone estranee è completamente diversa da quella che avviene in Corte di Assise con la partecipazione della giuria popolare la quale non rappresenta una categoria, come nel primo caso, ma l'intero popolo». Al termine della relazione è iniziata una serie di testimonianze con le quali è stata ricordata la figura di Franco Landolfo come uomo e come giornalista. Lucarelli ha sottolineato l'importanza degli insegnamenti di Landolfo e l'attenzione particolare che aveva per i giovani. Clemente ha fatto presente che il collega scomparso era un ambientalista come lo è lui e amava il no-

stro territorio. «Sono sicuro che a Franco - ha aggiunto - non sarebbe piaciuta la definizione "Terra dei fuochi". È un marchio che ci hanno affibbiato che continua a gettare fango su parte della nostra regione». Carlo Verna si è soffermato sul senso di "accoglienza" che aveva Landolfo. «Ero l'ultimo arrivato al "Roma" - ha ricordato - e una sera mentre ero alla fermata dell'auto-bus, mi sentii chiamare: era Franco che mi offriva un passaggio in macchina per rientrare a casa». Ha rivissuto, poi, il giorno in cui gli fu affidato l'incarico di scrivere il primo articolo su una partita di calcio. «Si trattava proprio del derby che vedeva impegnata la sua squadra del cuo-

re. Ero alla prima esperienza e avrebbe potuto cambiare tutto quello che avevo scritto e ne aveva anche il diritto. Invece mi aiutò riuscendo alla fine a farmi scrivere proprio come voleva lui». Umberto Belpedio ha lavorato da sempre con Landolfo prima al "Roma" e poi a "Il Giornale di Napoli". «Per me - ha dichiarato con un velo di commozione - era il terzo fratello. Era più il tempo che stavamo insieme che quello che trascorrevamo con le nostre famiglie». Antonio Sasso ha ricordato che il 18 novembre era una festa per tutta la redazione perché era il compleanno di Franco Landolfo. «Festeggiava prima con noi e poi con la famiglia. Sono un suo allievo e ho comincia-

to con lui, quando avevo 17 anni, con la pagina dello sport in Campania che fu la sua grande invenzione». Il direttore Sasso che, tornava da un interrogatorio reso al pm a seguito di una querela sporta da un politico napoletano, ha poi colto l'occasione per rivolgere un monito soprattutto ai giornalisti più giovani che si occupano di cronaca giudiziaria: «Attenzione quando scrivete - ha raccomandato - perché si rischia la querela. Verificate sempre la fonte perché siete responsabili in prima persona non solo penalmente, ma anche civilmente». Vincenzo Esposito ha voluto sottolineare l'attualità di Landolfo. «Franco - ha detto - parlava di ambiente quando nessuno lo faceva ancora. Ricordo la lezione di cronaca che ci diede quando si parlò dei "mostri

di Ponticelli"». Per Antonella Monaco «Franco ci ha lasciato la sua leggerezza nell'affrontare anche i problemi più seri. Lo faceva mantenendo inalterata la sua fermezza e la sua determinazione senza risparmiare "la cazzata" quando era necessario». Anche Vincenzo Brasilello, il sindaco di Grumo Nevano, paese nato di Landolfo, ha testimoniato la sua riconoscenza e quella della cittadinanza a «un giornalista che è stato ed è per tutti noi un punto di riferimento». È iniziata, quindi, la consegna dei riconoscimenti.

La giuria ha assegnato i seguenti premi: per la Carta Stampata ex aequo a Valeria Chianese ("Avvenire") per "Pianta anticorone nella Terra dei Fuochi" e a Nello Mazzone ("Il Mattino") per "Scoppia l'alveo dei Camaldoli, ondate di immondizia in mare". Per Radio-Televisione ex aequo a Giuseppe Porzio ("Canale 8") per "Semina la morte nel Parco del Vesuvio. L'altra terra dei fuochi" e a Cristina Liguori ("Teleclubitalia-Canale 98") per "Un pomeriggio coi militari nella terra dei fuochi". Menzione speciale a Katuscia Laneri ("Special KL") per "La buona terra dei fuochi". Premio Internet e Foto/Video Reportage ex aequo a Pierluigi Frattasi ("Il fatto quotidiano") per "Napoli, case popolari fatte di eternit: l'amianto scoperto dagli sciacalli" e Mariano Fellico ("Internapoli") per "Rifiutarsi".

Menzione speciale a Roberta De Maddi ("Huffington post") per "I cambi d'abito del Vesuvio" e a Ciriaco Viggiano ("Inchiostroline") per "La Campania al top della green economy".

OGGI SI TERRANNO I FUNERALI DEL 94ENNE DECANO DEI GIORNALISTI DELLA CAMPANIA

## L'ultimo saluto al professore Pasquale Palma

Il professore Pasquale Palma (in una recente foto), docente che in tanti ricordano per i suoi anni di insegnamento nella scuola italiana e che ancor più i numerosi giornalisti che lo amavano per questa sua professione che ha sviluppato da sempre, ma in particolare dopo il pen-

sionamento, con passione e la volontà di trasmettere le sue conoscenze di informazioni che aveva nei tanti argomenti che affrontava - ci ha lasciati all'età di 94 anni. Di lui, Decano dei giornalisti della Campania e Medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, resterò

impresso, in tutti coloro che l'hanno conosciuto, veramente tanti, la grande signorilità e bontà che traspariva in ogni suo gesto, in ogni sua parola, in ogni sua azione e attraverso i tanti articoli su quotidiani e riviste specializzate. Oggi a Napoli, con la partecipazione della moglie Giulia,

della figlia Emilia con il marito Domenico Melillo, del nipote Francesco e tanti amici, alle ore 11.30 si svolgeranno le esequie presso la chiesa parrocchiale Santa Maria del Buon Cammino in via Foggia 52.



GIUSEPPE DE GIROLAMO